

ULTIMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE

Vertenza tabacco, la Coldiretti chiama Alemanno

MARIO IANNUCCI

La Consulta tabacco della Coldiretti, nella riunione di ieri mattina, ha deciso di compiere un ultimo, estremo tentativo per sbloccare la persistente chiusura dei centri industriali di ritiro del Burley 2003 prima di attuare una forte manifestazione di protesta che potrebbe comportare, come già avvenuto in passato, la paralisi del centro di Caserta. Così, ha rivolto al ministro per le Politiche agricole Alemanno la richiesta di un incontro, all'inizio dell'entrante settimana, per affrontare l'insostenibile situazione determinatasi in provincia, tra produttori e trasformatori di tabacco, e ricercare la possibile soluzione del problema.

Alla riunione della Consulta hanno portato il loro rispettivo contributo di chiarimenti e di proposte anche il responsabile nazionale Coldiretti di settore, Luigi Auriemma e il presidente dell'Ont-Italia Gennaro Masiello, il quale ricopre anche le cariche di vicepresidente nazionale e presidente regionale campano Coldiretti.

Dopo l'esposizione del direttore Antonio De Concilio, il quale ha posto l'accento, tra l'altro, sulla comprensibile esasperazione dei tabacchicoltori, tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di dare agli industriali un segnale forte, per costringerli a rispettare i termini dei contratti sottoscritti.

Nell'occasione, Masiello ha riferito sulla posizione del governo italiano per la riforma dell'ocm tabacco, presentata lo scorso 20 gennaio, nell'ambito del tavolo tabacchicolo. Di essa, l'Ont non condivide, tra l'altro, la proposta di calcolare la parte dell'aiuto europeo in funzione dei costi di produzione. Proposta che, discutibile e di difficile gestione, a causa delle forti differenze tra le varie realtà produttive, porterebbe a una percentuale di disaccoppiamento molto bassa e uguale per tutte le varietà. Invece, per l'Ont, la parte disaccoppiata va stabilita sulla base delle condizioni di mercato delle diverse varietà, in modo da aumentare il potere contrattuale delle varietà richieste dal mercato (ad esempio, il Burley stile Caserta) e favorire l'abbandono delle varietà marginali e l'eventuale riconversione.
